GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 19 MARZO — NUM. 65

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato approvò lo stato di prima previsione del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, intorno al quale parlarono i senatori Pallieri e Sineo ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che dal suo collega il Ministro delle Finanze aveva avuto incarico di sostenere il progetto. In secondo luogo venne approvato il progetto concernente la convenzione conchiusa tra le Amministrazioni italiana e belga per lo scambio delle cartoline postali. Da ultimo fu ripresa la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia di cui furono approvati gli articoli 237 e 238, nonchè gli articoli da 240 a 254. Gli articoli 236 e 239 vennero rinviati alla Commissione. Sopra vari articoli ebbero la parola i senatori De Filippo, Pantaleoni, Sineo e Pescatore, il Commissario Regio, senatore Eula, ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri prese in considerazione la proposta di legge presentata dal deputato Alvisi e da altri per la reintegrazione nei loro gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica: e, dopo osservazioni del deputato Branca e del Ministro delle Finanze, deliberò di non prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Fazzari per l'affrancamento della rendita consolidata dalla tassa di ricchezza mobile.

Quindi terminò la discussione degli articoli del disegno di legge diretto ad aumentare alcune tasse di Registro: intorno ai quali ragionarono i deputati Branca, Sella, Spantigati, Leardi, Crispi, Depretis, Plebano, Merizzi, il relatore Mantellini e il Ministro delle Finanze. Approvò infine a scrutinio segreto il complesso del detto schema.

LEGGI E DECRETI

Il N. 2358 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione firmata a Roma il 1° marzo 1875 e relativa al riconoscimento per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazatura vigenti in Italia ed in Svezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, animés du désir de faciliter autant que possible le commerce et la navigation entre l'Italie et la Suède, ont résolu d'adopter le principe de la reconnaissance mutuelle des lettres de jauge des navires des deux Pays, et, à cet effet, ont autorisé les soussignés à déclarer ce qui suit:

La méthode anglaise (système Moorsom) étant désormais en vigueur, soit en Italie, soit en Suède, pour le jaugeage des bâtiments, les soussignés déclarent qu'à partir du 1er avril prochain, et jusqu' à l'adoption d'une méthode internationale de jaugeage, les navires appartenant à l'un des deux Etats et jaugés d'après la méthode susmentionnée, seront provisoirement admis, à charge de réciprocité, dans les ports de l'autre Etat, sans être assujettis, pour le paiement des droits maritimes, à aucune nouvelle opération de jaugeage, le tonnage net de registre, inscrit dans les papiers de bord, étant considéré comme équivalant au tonnage net de registre des navires nationaux.

Fait à Rome, en double original, le 1er jour de mars 1875.

(*L. S.*) VISCONTI-VENOSTA. (*L. S.*) ESSEN.

Il Num. **2359** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1873, n. 1366 (Serie 2ª), con cui fu approvato il regolamento per la compera ad economia dei cavalli per l'esercito;

Visto l'articolo 687 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, approvato col Nostro decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra e di quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle disposizioni di che al § 11, lettere (*c*) ed (*f*) del regolamento per la compera ad economia de' cavalli per l'esercito, approvato col Nostro decreto 30 marzo 1873, n. 1366 (Serie 2ª), sono sostituite le seguenti:

(*c*) Trasporti della Commissione o del personale occorrente alla medesima, comprovabili sempre con le quietanze dei conducenti. Nel caso però che per la natura o poca entità della spesa, non eccedente la somma di lire cinque, non siasi potuto ottenere le quietanze sopra accennate, si potrà alle medesime supplire con apposite dichiarazioni della Commissione;

(*f*) I corpi, a' quali sono assegnati cavalli incettati, dovranno rilasciare ricevuta alla Commissione da unirsi ai rendiconti; nella quale ricevuta verrà dichiarato se i cavalli siano per statura adatti all'arma, cui sono destinati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.
M. MINGHETTI.

Il Num. **2360** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppressa la Regia fonderia delle statue in bronzo in Firenze.

Art. 2. Il locale che ha finora servito al suddetto Istituto, sarà riconsegnato al Demanio, dopo spirato il termine da accordarsi per l'esportazione dei materiali di proprietà privata ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Numero **MIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime, stabilita in Genova colla denominazione di *Compagnia Attiva*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in numero 20 azioni di lire 10,000 ciascuna e colla durata di anni 10 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia Attiva*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 1° febbraio 1875 rogato Gerolamo Curile, ed è approvato il suo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto.

Art. II. — La Società dovrà pubblicare ogni anno il suo rendiconto, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, e trasmetterne copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero **MV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa nell'assemblea generale del dì 22 novembre 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Carmagnola (provincia di Torino), colla denominazione di *Banca Agricola Commerciale di Carmagnola*, col capitale nominale di lire 150,000 diviso in n. 1500 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 3 ottobre 1873;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1873, n. DCCXLIV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto

della Società per le operazioni di credito ordinario ed agrario non regolato dalla legge 21 giugno 1869 ed altre varie, denominatasi *Banca Agricola Commerciale di Carmagnola*, il quale statuto sta inserto nell'atto pubblico di deposito del 4 febbraio 1875, rogato in Carmagnola Carlo Caccia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 2 gennaio 1875:

Fiore Giovanni, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato in Napoli, nominato sottotenente di complemento e contemporaneamente trasferto collo stesso grado nella fanteria della milizia mobile, Distretto di Napoli.

Con RR. decreti 10 gennaio 1875:

Vivarelli nob. Paolo, tenente di complemento 45° regg. fanteria, nominato tenente nella milizia mobile ed assegnato all'arma di fanteria (bersaglieri), Distretto di Siena;

Baldinotti Lorenzo, tenente di complemento 20° regg. fanteria, id. id. id., Distretto di Firenze;

Melloni Antioco, id. id. 25° regg. fanteria, id. id. id., Distretto di Cagliari.

Con RR. decreti 4 febbraio 1875:

Brusoni Pietro, capitano di riserva (fanteria), rivocato il R. decreto 27 dicembre 1874 per la parte che riflette la di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano. Inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore;

Blengini Cesare, sottotenente di fanteria della milizia mobile, Distretto di Genova, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al 78° fant.;

Rutta Camillo, già capitano nei corpi volontari italiani, domiciliato a Stradella (Pavia), inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento col grado di capitano e contemporaneamente trasferto collo stesso grado nella fanteria della milizia mobile, Distretto di Piacenza;

Paladini Alessandro, già tenente nei corpi volontari italiani, domiciliato in Lecce, inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento col grado di capitano e contemporaneamente trasferto collo stesso grado nella fanteria della milizia mobile, Distretto di Lecce;

Porcu-Oppo Antonio, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato a Borore (Cagliari), nominato sottotenente di complemento e contemporaneamente trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria della milizia mobile, Distretto di Cagliari.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, arma di fanteria, ed assegnati ai Distretti sottoindicati:

Regazzoni Antonio, Distretto di Mantova;
Rossi Giuseppe, Distretto di Verona;
Chiesa Luigi, Distretto di Bologna;
Turba Cesare, Distretto di Milano;
Orsatti Pasquale, Distretto di Milano;
Rivabella Michele, Distretto di Bari;
Tambato Pietro, Distretto di Udine;
De Vita Edoardo, Distretto di Ascoli;
Geminiani Raffaele, Distretto di Pesaro;
Di Benedetto Cosimo, Distretto di Catania;
Fazzini Angelo, Distretto di Chieti;
Moriello Mariano, Distretto di Benevento;
Nisi Salvatore, Distretto di Palermo;
Mariani Giovanni, Distretto di Palermo;
Colombo Francesco, Distretto di Milano;
Nesi Giovanni, Distretto di Firenze;
Arimondi Francesco (bersaglieri), Distretto di Mantova;
Del Punta Dionisio (id.), Distretto di Roma;
Macchi Giovanni (id.), Distretto di Firenze;
Camuzzi Lodovico, Distretto di Torino;
Cigliano Lorenzo, Distretto di Palermo;
Magra Luigi, Distretto di Torino.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di sottotenente di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria, ed assegnati ai reggimenti sottoindicati:

Ferrante Carlo, 13° reggimento cavalleria (Monferrato);
Farina Carmine, 2° id. (Piemonte Reale);
Malacrida Carlo, 10° id. (Vittorio Emanuele);
Bombicci Gio. Francesco, 8° id. (Montebello);

Giorgi Pio Scipione, tenente colonnello di fanteria in ritiro, domiciliato a Roma, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello;

Mercurio Gaetano, capitano di riserva (fanteria), trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria della milizia mobile e destinato al Distretto di Caserta);

Calloja Giuseppe id. (id.), id. id. al Distretto di Novara;

Crescini Gio. Battista, sottotenente di complemento 75° fanteria, id. id. al Distretto di Brescia.

Con RR. decreti 11 febbraio 1875:

Serra Enrico, capitano di riserva (fanteria), trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile e destinato al Distretto di Genova;

Ceselli Luigi, già capitano nei corpi volontari italiani, domiciliato in Roma, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano nell'arma di fanteria;

Vischi Serafino, già tenente id. id. in Napoli, id. id. col grado di tenente id.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** in ritiro sono nominati al grado di sottotenente e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva nell'arma dei RR. carabinieri:

Cassina Felice, domiciliato in Parma;
Bauducco Carlo, id. Savigliano;
Cha Carlo, id. Bari;
Cortese Gio. Antonio, id. Novara;
Pourcel Giuseppe, id. Firenze;
Basso Giovanni, id. Roccaforte (Mondovì);
Frontori Luigi, id. Velletri (Roma);
Pivano Gabriello, id. Sordevolo (Biella);
Francillon Pietro, id. Morgex (Aosta).

Con RR. decreti 14 febbraio 1875:

Cascione Salvatore, guardarme in ritiro, domiciliato in Portoferrajo, nominato al grado di sottotenente e con tale grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Radlinski Giuseppe, sottotenente della milizia mobile (bersagl.),

Distretto di Perugia, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 17 gennaio 1875 col quale cessò di appartenere alla milizia mobile, e venne inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 18 febbraio 1875:

Biasco Salvatore, sottotenente di fanteria della milizia mobile, Distretto di Cosenza, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 2 gennaio 1875 che lo nominò come sopra;

Roselli Luigi, già intendente militare nei corpi volontari italiani, domiciliato in Roma, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di colonnello commissario;

Sartori Stanislao, già capitano id. id. id., id. id. col grado di capitano nell'arma di fanteria.

Con RR. decreti 25 febbraio 1875:

Cirillo Ignazio, già tenente nei corpi volontari italiani, domiciliato in Roma, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente;

Azzali Giovanni, sottotenente dimissionario della milizia mobile, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente arma di fanteria e destinato al Distretto di Parma;

Spinetti Alessandro, capitano di riserva (arma di fanteria), trasferto con lo stesso grado nell'arma di fanteria della milizia mobile e destinato al distretto di Bergamo;

Arcucci Augusto, tenente di riserva (reali carabinieri), rivocato il R. decreto 27 dicembre 1874 per la parte che riflette la di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente. Inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** in ritiro sono nominati al grado di sottotenente e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma dei reali carabinieri:

Martinoli Antonio, domiciliato in Orta Novarese;

Vaccarono Giuseppe, id. Strambino (Torino);

Tredici Lazzaro, domiciliato in Firenze;

Simonelli Pietro, id. Castelnuovo Scrivia (Alessandria).

Con R. decreto 28 febbraio 1875:

Pozzi cav. Giovanni, capitano di fanteria in ritiro, domiciliato in Torino, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore.

Nomine *e* **disposizioni** *avvenute nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R decreto 4 marzo 1875:

Conrado cav. Raffaele, quartiermastro del 1° dipartimento marittimo, concessogli un secondo aumento di lire 250 annue sullo stipendio di cui è attualmente provvisto, a datare dal 1° febbraio 1875.

Con R. decreto 7 marzo 1875:

Foucault Francesco, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel commissariato militare marittimo, accordatogli il grado di sottocommissario di 3ª classe nel corpo medesimo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 4, 7, 11, 14 *e* 25 *febbraio* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Reymond cav. Gian Giacomo, professore ordinario di economia politica nella R. Università di Torino, è, per ragioni di salute, collocato, d'ufficio, a riposo;

Clericetti dott. Celeste, professore straordinario di scienze delle costruzioni presso l'Istituto tecnico superiore di Milano, è promosso professore ordinario ivi;

Settembrini comm. prof. Luigi, approvata la nomina a socio ordinario residente dell'Accademia delle scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Manfroni Francesco, professore titolare di lettere italiane nel liceo di Mondovì, è trasferito collo stesso grado alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo di Cuneo;

Frasson dott. Antonio, prof. reggente di storia naturale nel liceo di Padova, è promosso professore titolare;

Ghio ing. Luigi, professore titolare di matematica nella R. scuola tecnica Monviso di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Tettoni cav. Leone, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. ivi, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

Guerzoni avv. Giuseppe, professore straordinario di letteratura italiana nella R. Università di Palermo, è nominato professore ordinario della stessa cattedra, ivi;

Meneghini cav. prof. Giuseppe, è approvata la nomina a socio nazionale della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Schiapparelli cav. prof. Giovanni, id. id. id. id. id.;

Bufalini cav. prof. Maurizio, senatore del Regno, id. id. id. id. id.;

Felici prof. cav. Riccardo, id. id. id. id. id.;

Casorati cav. prof. Felice, id. id. id. id. id.;

Turazza cav. prof. Domenico, id. id. id. id. id.;

Gastaldi cav. prof. Bartolomeo, id. id. id. id. id.;

Parlatore cav. prof. Filippo, id. id. id. id. id.;

Veludo prof. cav. Giovanni, bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia, è nominato prefetto della Biblioteca stessa;

Pagliaini prof. Attilio, è nominato assistente di 3ª classe nella Biblioteca universitaria di Pisa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 11 febbraio 1875:

Viale Carlo Francesco, pretore del mandamento di Bordighera, collocato a riposo a sua istanza;

Solari Giuseppe, vicepretore del mandamento di Fermo, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Con RR. decreti 28 febbraio 1875:

Bontempi Francesco, pretore del mandamento di Santhià, collocato in aspettativa d'ufficio per comprovati motivi di salute per mesi 6;

Cioffari Angelo, id. del mandamento di Capaccio, tramutato al mandamento di Pescocostanzo;

Cassio Latino, id. del mandamento di Pescocostanzo, id. del mandamento di Tagliacozzo;

Tutino Saverio, vicepretore del mandamento di Castellammare di Stabia, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Riolo Domenico, id. del mandamento di Naro, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 21 febbraio 1875:

Botta Carlo, notaio in Gravellona, frazione di Casale Corte Cerro, traslocato a Mergozzo;

Vogini Giovanni, id. in Baveno, id. a Pallanza;

Zannini Giuseppe, id. in Montiglio, id. in Cannero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione ai profes-

sori straordinari in Istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente avviso.

Roma, addì 11 marzo 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 211757 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 28817 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30;

N. 376840 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 30330 della suddetta Direzione di Napoli), per lire 30;

N. 269663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 86723 della suddetta Direzione di Napoli), per lire 40,

al nome di Mellino Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Mellina Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato del consolidato 5 per cento, n. 131212[526512, della rendita di lire 200, iscritto a favore di Passerino Vittorio del vivente Lorenzo, domiciliato in Torino, asserendosi l'indentità della persona del titolare con Passarino Vittorio del vivente Lorenzo.

A termini dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si avverte chiunque possa avervi interesse che, ove non intervengano opposizioni nel termine prescritto dal detto articolo, il nuovo certificato che sarà rilasciato in surrogazione di quello di cui sopra verrà emesso debitamente rettificato, cioè al nome di Passarino Vittorio di Lorenzo.

Firenze, 17 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo fra Shanghai e Amoy.

In seguito a ciò i telegrammi per Shanghai sono istradati per la via austro-russa dell'Amour esigendosi le tasse relative.

Firenze, 16 marzo 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo fra Pernambuco e Para' (Brasile).

Firenze, 16 marzo 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervalli di giorni dieci, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di lire 64 20 fatto da Giovanni Smanio per cauzione dell'affittanza dell'ex-convento delle Pinzochere in Montagnana, come risulta da polizza n. 7386.

Firenze, 12 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col Regio decreto 3 ottobre 1870, n° 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato n. 1789 emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli per lire 194 01 a favore di De Falco Gaetano in restituzione parziale del deposito di lire 367 portato dalla polizza n. 10296 pagabile dalla Tesoreria di Avellino.

Firenze, 12 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 20 (venti) fatto da Stagnaro G. Batt. a cauzione per l'esercizio del molino denominato *Case Nuove*, situato nel comune di Casarza, come risulta dal certificato n. 8463.

Firenze, 18 febbraio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTO EMPEDOCLE

Nella spiaggia Monte Lungo presso Terranova di Sicilia fu ricuperata una lancia apprezzata del valore di lire sessantacinque.

Gli aventi diritto potranno giustificarne la proprietà presso questa Capitaneria nel termine prescritto dall'articolo 131 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 8 marzo 1875.

Il Capitano di Porto
R. DUSMET.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TARANTO

Avviso.

Giusta il prescritto dall'art. 131 del Codice per la marina mercantile, si previene chiunque possa avervi dritto che nel dì quattro marzo 1875 è stato ricuperato sulla spiaggia di Torre Testa, presso Brindisi, un trave in buono stato della lunghezza di metri 10 e del diametro di centimetri 30, il quale è stato valutato lire trenta.

Taranto, 10 marzo 1875.

Pel Capitano di Porto
L. DONDERO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il giorno 20 dicembre u. s. è stato ricuperato sulla spiaggia del Foro, nel circondario marittimo di Ortona, un pezzo di legno rovere da costruzione con marca A F S. Pº 34.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 12 marzo 1875.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4592 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1º gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1º gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 391, nel comune di Paduli, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1416.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 13 marzo, aveva a deliberare sul bilancio dei culti. Il deputato Duncker avea proposto la soppressione di un credito supplementare di 1,997,510 marchi, destinato a migliorare le condizioni del clero.

La proposta del signor Duncker, combattuta dal ministro dei culti e da altri, sostenuta per ragioni diverse dai signori Windshorst e Wirckow, fu respinta, e il credito fu approvato.

La discussione del bilancio dei culti fu interrotta dalla lettura di una lettera del deputato Wolf, il quale si lagnava di una perquisizione operata nel suo domicilio, a Colonia, per ordine del pubblico ministero, all'oggetto di ricercarvi il manoscritto dell'indirizzo di vari cattolici tedeschi al Papa. Questo documento non fu trovato. Il signor Wolf accusò di incostituzionalità quest'atto, e chiedeva che il presidente della Camera provveda alla tutela dei diritti costituzionali dei deputati. La lettera venne rinviata alla Commissione per le questioni giudiziarie, la quale dovrà quanto prima presentare una relazione su questo incidente.

Le Camere del Würtemberg si sono riunite nel giorno 15

marzo. Il ministro dell'interno, signor Von Sick, pronunziò il discorso di inaugurazione. Questo discorso, dopo di avere annunziato la presentazione di vari progetti destinati a guarentire l'esecuzione di alcune leggi dell'impero, e segnatamente quella sul matrimonio civile, e la legge monetaria, promette un bilancio in equilibrio senza aumento dei pubblici aggravi. Il sopravanzo disponibile dell'indennità di guerra verrà impiegato nel miglioramento delle condizioni intellettuali ed economiche della nazione. Il discorso annunzia pure la presentazione di leggi relative alla riforma della Costituzione, alle pubbliche scuole e alla responsabilità ministeriale. Il discorso conchiude segnalando la prosperità dell'industria e dell'agricoltura.

L'avvenimento della seduta del 15 corrente dell'Assemblea di Versaglia è stata l'elezione del duca di Audiffret-Pasquier a presidente. Sopra 598 votanti egli ebbe 418 voti contro 30 dati al signor Martel e 133 schede bianche.

Questa elezione era preveduta, posciachè tutti i gruppi dell'Assemblea che hanno votate le leggi costituzionali erano d'accordo sulla medesima.

Il *Journal des Débats* scrive in proposito: " Dopo la costituzione del ministero del 10 marzo, nessuno più del duca di Audiffret-Pasquier era adatto a divenire la espressione delle volontà e dei sentimenti che animano la maggioranza.

" Dopo gli avvenimenti che si sono verificati dal 6 febbraio in poi: la caduta del gabinetto, la discussione parlamentare ed il voto impreveduto delle leggi costituzionali, la formazione di una maggioranza compatta, numerosa, risoluta; dopo tanti cambiamenti, il governo e la Camera erano chiamati a cercare gli uomini i quali rappresentassero il più fedelmente possibile la nuova situazione. Il presidente della repubblica non poteva far meglio che rivolgersi al signor Buffet, così soventi volte onorato dalla fiducia della Camera, per incaricarlo di formare un nuovo gabinetto. E il gabinetto è stato formato. Toccava poscia alla Camera medesima di manifestare le sue intenzioni politiche colla scelta dell'uomo che doveva presiederla. Essa ha scelto il duca di Audiffret-Pasquier.

" Come si vede, la maggioranza del 25 febbraio sopravvive all'occasione che la ha prodotta. Essa rimane ferma ed unita non solo quando si tratta di votare i particolari di una costituzione, ma anche quando si tratta di persone.

" Alcuni gruppi della sinistra avevano pensato a proporre uno dei loro membri come candidato alla presidenza. Scelto anche fra i più concilianti ed i più moderati, un membro di sinistra non avrebbe ottenuta la maggioranza. La maggioranza non poteva raccogliersi che attorno ad un membro del centro destro. Per modo che il duca di Audiffret-Pasquier si trovava naturalmente designato a tutti i suffragi.

" Quel che il signor Buffet non ha detto nella sua dichiarazione del 12 corrente, lo ha detto l'Assemblea colla elezione del signor Audiffret-Pasquier a presidente. Il pensiero dell'Assemblea è ora perfettamente manifesto e conosciuto. Non può dubitarsi che il governo ne terrà conto ".

Il *Moniteur Universel* scrive che la elezione del duca di Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea integra il significato delle importanti risoluzioni parlamentari colle quali ebbe termine il provvisorio e non lascia sussistere alcun dubbio sulla ferma intenzione dei rappresentanti della Francia di non permettere che le istituzioni votate da loro sieno abbandonate in balìa di un partito e ridotte in breve termine ad una vana formalità.

Il *Journal Officiel* reca le nomine dei nuovi sottosegretari di Stato. Il signor Bardoux, del centro sinistro, venne chiamato in tale qualità al ministero della giustizia; il signor Dejardins, del centro destro, al ministero dell'interno, il signor Passy, al ministero delle finanze ed il signor Jourdain, ispettore generale dell'istruzione pubblica, al ministero della pubblica istruzione, culti e belle arti.

Il *Moniteur Universel* scrive che il *Times* ebbe torto a dire che il futuro progetto di legge sulla stampa contiene una disposizione applicabile alle pastorali dei vescovi francesi ed alla loro pubblicazione nei giornali. Il progetto in questione non fa altro che colpire direttamente i delitti che si commettono col mezzo della stampa contro i governi esteri. Secondo la legge del 1819, la cognizione di questi delitti è attribuita al giurì; si tratterebbe ora di porli sotto la competenza dei tribunali correzionali.

Le corrispondenze di Copenaghen fanno menzione di trattative che si sarebbero intavolate tra il ministero danese e i deputati dell'opposizione nel Folkething, all'uopo di convenire in un accordo. La opposizione consentirebbe a votare la maggior parte dei crediti domandati pei dicasteri della guerra e della marina, e quindi anche la somma necessaria per la costruzione di una grande nave corazzata, a patto che il governo si impegnasse ad introdurre l'imposta progressiva sui redditi, ed eseguisse rigorosamente il principio del servizio militare obbligatorio.

La corrispondenza diplomatica relativa all'affare del *Virginius* fu presentata al Senato. Secondo questi documenti, dopo che le condizioni d'un regolamento tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti furono conosciute, il signor Fish, ministro degli esteri a Washington, inviò istruzioni al signor Cushing, ministro degli Stati Uniti a Madrid, per dirgli di domandare una indennità uguale. Il signor Cushing rispose che la Spagna era disposta a consentirvi.

Quindi il signor Fish fece alcune obbiezioni relativamente allo avere la Spagna tentato di giustificare l'esecuzione capitale dell'equipaggio del *Virginius*, facendo osservare che questo tentativo diminuiva il valor morale del proposto regolamento.

Finalmente il signor Cushing ricevette istruzioni per terminare questa controversia mediante il pagamento di 80,000 dollari a carico della Spagna.

La convenzione a questo effetto venne sottoscritta il 9 marzo e allora il signor Cushing, in nome degli Stati Uniti, riconobbe il governo di Alfonso XII. Questa convenzione fu ratificata l'11 marzo scorso.

Questi sono i fatti che risultano dalla corrispondenza testè presentata al Senato americano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 18. — Il *Ravennate* pubblica dispacci da quasi tutta la provincia sul terremoto di questa notte. Generalmente non vi fu alcuna disgrazia. Solo a Cervia fu ferita una donna, essendo caduto il pavimento.

Münster, 18. — Il vescovo Brinckmann fu arrestato questa mattina alle ore 7 e condotto a Warendorff per subire la pena inflittagli di 15 giorni di carcere.

Londra, 17. — Mictchell, deputato di Bridfort, è morto.

Il *Times* ha da Calcutta in data del 17: Sono sorte alcune difficoltà col sovrano di Birmania relativamente alle frontiere e all'alta sovranità sugli Stati indipendenti. I birmani occuparono il territorio contestato e ricusano di ritirarsi.

Sir Douglas Forsyth andrà a Mandalay. Egli ricevette l'istruzione di insistere ed è probabile un accomodamento.

Alcune truppe saranno spedite per precauzione nella Birmania inglese.

Costantinopoli, 18 (*) — Il Sultano fece ieri un'eccellente accoglienza all'ambasciatore d'Austria e riconobbe che questi riferì esattamente le parole che il Sultano gli diresse nell'ultima udienza accordatagli, ma constatò che le esigenze finanziarie lo obbligano a modificare le sue prime intenzioni circa le ferrovie ottomane, per conseguenza il Sultano soggiunse che egli fece scrivere all'ambasciatore a Vienna per annunziargli le sue nuove intenzioni. In complesso l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ricevette una soddisfazione personale; il governo austriaco subì uno scacco nella sua domanda, il Sultano si è disdetto e inflisse una smentita al Granvisir.

(*) *Questo dispaccio allude evidentemente ad una notizia che l'Agenzia non ha ricevuta.*

Vienna, 18. — Don Alfonso, fratello di don Carlos, è giunto a Frohsdorff, presso il conte di Chambord.

Il seguito dell'Imperatore in occasione della sua visita al Re d'Italia in Venezia si comporrà di due aiutanti di campo generali, di 4 aiutanti di campo, del conte Andrassy, del barone Hoffman, caposezione al ministero degl'esteri, del barone Braun, direttore del gabinetto dell'Imperatore, e di 3 consiglieri del ministero degli affari esteri.

Berlino, 18. — La Camera dei deputati, dopo viva discussione, approvò i due primi articoli del progetto di legge relativo alla soppressione delle dotazioni dei vescovi cattolici.

Il deputato Wendt, del centro, malgrado una viva opposizione della Camera, lesse l'enciclica del Papa, avendo il presidente dichiarato che, secondo il regolamento della Camera, non poteva impedirne la lettura.

Parigi, 18. — Il cav. Nigra parte questa sera per Venezia per assistere all'inaugurazione del monumento Manin.

Cabrera visitò oggi l'ambasciatore di Spagna. Egli partirà questa sera per Barcellona e quindi andrà probabilmente a Madrid.

Barcellona, 18. — Il generale Nouvilas giunse qui con parecchi ufficiali e 500 soldati, scambiati con altrettanti prigionieri carlisti.

Versailles, 18. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si approva con 431 voti contro 260 voti la proposta che proroga l'Assemblea dal 20 marzo fino all'11 maggio.

Discutesi la proposta Courcelle, della destra, tendente a sopprimere le elezioni parziali finchè siano fatte le elezioni generali.

Gli oratori della sinistra, e specialmente Gambetta, dichiarano che voteranno in favore di questa proposta, purchè si fissi la data dello scioglimento dell'Assemblea.

La proposta Courcelle è presa in considerazione.

L'estrema sinistra e i bonapartisti votarono contro.

Approvasi con 371 voti contro 312 l'articolo addizionale che incarica l'ufficio di presidenza di porre in esecuzione l'art. 9 della costituzione che stabilì Versailles a sede delle due Camere.

Approvasi da ultimo la proposta di Soubeyran, la quale autorizza il ministro delle finanze a prendere le opportune misure per rimborsare il prestito Morgan.

Gli uffici elegeranno domani la Commissione per esaminare la proposta Courcelle ed eleggeranno pure la Commissione di permanenza.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Adunanza del 4 marzo 1875; Presidenza del professore Emilio Cornalia, vicepresidente.

La seduta è aperta al tocco.

Si dà cenno degli omaggi da ultimo presentati, e fra questi si ricordano:

Gli uomini e fatti celebri di Valsesia; un volume, in diverse serie, inviate dal signor Pietro Galloni;

Della indipendenza italiana, cronistoria (vol. II, parte II), presentato dal m. e. Cesare Cantù.

Seguono le letture annunziate nell'ordine del giorno.

Il s. c. prof. Luigi Cossa, in una memoria *sulla definizione dell'economia politica*, tenta di precisare l'*oggetto*, l'*ufficio* e lo *scopo* di questa scienza, distinguendola dalle *scienze affini*, facendo la critica complessiva di altre definizioni, che dimostrò peccare o per *difetto* o per *eccesso*, e conchiudendo con un cenno sulla natura delle controversie relative al vario modo di definire l'economia politica.

Il m. e. professore Baldassare Poli tratta l'argomento *dell'imputabilità penale dell'affetto e della passione*; e dopo avere indicate le essenziali differenze di ambedue, non di origine, ma di causa e di carattere, di forza e d'influenza sugli estremi del reato e della sua imputazione, venne a conchiudere che il solo affetto morale ed onesto, recato al maggior grado di sua forza o intensità, dovrebbe andare esente da qualsivoglia pena, a motivo che esso, mentre nei suoi trasporti toglie direttamente la libertà, offusca e sconvolge ad un tempo la mente e la ragione, che sono i due elementi costitutivi del delitto. Al contrario, siccome la passione, sempre rea e disonesta in se medesima, conserva lucida e chiara la mente, e non è che schiava per sua causa della volontà, col fermo proposito di delinquere; così non vi è caso che possa sottrarsi all'imputazione e alla maggiore gravità della pena. Inoltre, l'affetto e la passione, quali cause dell'imputabilità, o della non imputabilità, naturalmente si connettono con tutte le altre che vi si riferiscono.

Quindi il Poli stima bene di raccogliere ed esprimere tutte queste cause in una formola generale, ma più esatta e concreta, siccome il compendio di tutta quanta la teorica sull'imputabilità penale, siccome quel complesso di disposizioni di legge che in ogni Codice penale devono determinare i principii e i caratteri del reato, e, in generale, di tutte le azioni punibili, dietro i progressi nella giurisprudenza criminale.

Il m. e. professore Giovanni Cantoni espone i suoi studi *sull'efficacia dei vapori nell'interno dei liquidi.*

Il m. e. Brioschi presenta, affinchè venga inserta nei Rendiconti, una nota del dott. Jung: *Intorno al sistema di una curva piana dell'ordine* n, *e di una conica avente più di 24 punti comuni.*

E il m. e. Schiaparelli, allo stesso intento, porge alcune *Osservazioni della Cometa periodica di Winnecke* (1819 III).

Si passa alla trattazione degli affari interni.

Sono nominate diverse Commissioni per l'esame delle memorie presentate nei concorsi scaduti alla fine di febbraio.

Le Commissioni sono proposte dalla presidenza, e così approvate:

Per il concorso al premio ordinario dell'Istituto (Classe di scienze matematiche e naturali: *Sulla stabilità delle vôlte*): il m. e. Tatti, i mm. ee. Brioschi, Codazza, Casorati e il s. c. Pasi.

Per il concorso al premio Castiglioni (*Sulla vaccinazione animale*): i mm. ee. Verga, Sangalli e il s. c. Dell'Acqua.

Per il concorso al premio ordinario Cagnola (*Sulla trasfusione del sangue*): i mm. ee. Porta, Verga, Polli, Strambio e Sangalli.

Per il concorso all'altro premio ordinario Cagnola (*La ipsometria di Milano*): i mm. ee. Lombardini, Curioni, Polli, Stoppani.

Per il concorso al premio straordinario Cagnola (*Sulla direzione dei palloni*): i mm. ee. Hajech, Colombo, Ferrini e Frisiani.

Per il concorso all'altro premio straordinario Cagnola (*Sulla natura de' miasmi e contagi*): i mm. ee. Polli, Biffi, Mantegazza e il s. c. Zucchi.

Per il concorso al terzo premio straordinario Cagnola (*Sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto*): i mm. ee. Cantù, Ceriani, Sacchi e Longoni.

È approvato il processo verbale della precedente adunanza.

La tornata è chiusa alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario: G. Carcano.

La galleria paleotecnica. — A Londra, in New-Bond-street, dice l'*Illustrated London News*, si è aperta testè una nuova esposizione di quadri col titolo di *Galleria paleotecnica*. Il quadro più notevole di questa esposizione è una *Immacolata Concezione* del Murillo che, quantunque sia meno finito che il non celebre quadro dello stesso maestro comperato dal museo del Louvre, è però assai meglio conservato che non quello. Questo quadro, si dice, fu regalato da Filippo V a D. Feliciano Matéos, i cui discendenti, i conti di Villanega, lo conservarono fino all'epoca nella quale fu regalato a Don José Guell-y-Rente, presidente del Consiglio dei ministri della regina Cristina. Un altro Murillo, *La Maddalena*, ed un bel ritratto attribuito a Leonardo da Vinci, che furono regalati da Ferdinando VII alla regina, figurano pure in questa esposizione che contiene altri quadri di gran pregio, come ad esempio i seguenti:

Una dama in costume della Corte di Filippo IV, quadro di Velasquez che faceva parte della collezione Salamanca; *Un ritratto d'uomo* del Morando; *Un borgomastro* di Frank Halls; *Un' Annunziata*, che credesi di Rubens, e che faceva parte della collezione Lubomirsky di Amburgo; un bellissimo quadro attribuito al Memling; un ritratto di sir Joshua Reynolds dipinto da se medesimo; ed una magnifica *Veduta di Yarmouth*, dipinta da G. Vincent, uno dei più valenti pittori della scuola di Norwich.

Necrologia. — Un dotto letterato, che occupò un posto eminente fra gli antiquari della Gran Bretagna, il signor John Timbs, è morto ultimamente a Londra in età di 73 anni. Per il corso di dieci o dodici anni il signor Timbs fu uno dei più assidui collaboratori dell'*Illustrated London News*, e pubblicò parecchie opere di archeologia molto pregiate in Inghilterra, e fra le quali meritano una speciale menzione: *Le curiosità di Londra*, *Biografia anedottica*, *Cose poco note* ed *I castelli e le abbazie della Gran Bretagna*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNE PROVINCIE DELLA TURCHIA D'ASIA.

Dall'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* (febbraio 1875) togliamo questo interessante rapporto del cav. Francesco Lambertenghi, R. console a Trebisonda, sulle condizioni generali delle provincie al nord-est della Turchia d'Asia:

Le provincie al nord-est della Turchia asiatica, di Trebisonda, Erzerum e Diarbekin, sui confini di Sivas, Angora e Kastamuni nel centro, presentano del pari i seguenti caratteri:

1. Una popolazione musulmana, che costituisce i nove decimi della totale, ma che per razza, costumi e religiose preferenze varia molto in se stessa e più ancora dalla razza dominante od ottomana. Distinguesi principalmente in Curdi, Giorgiani e Turcomanni. I primi predominano in quel di Erzerum e Diarbekin, i Giorgiani in quel di Trebisonda, i Turcomanni nelle provincie centrali. De' viaggiatori e quel ch'è peggio degli stessi impiegati ottomani confondono i Turcomanni, i discendenti di Selgiucchi, cogli Osmanli, dai quali forse differiscono non meno che gli svedesi dagli alemanni. Quanto a religione, i Curdi si schierano tra i settarii sunniti del ramo sciaficta, i Giorgiani come gli Osmanli fra i sunniti hanefiti, i Turcomanni, detti pure Kisil-basc (teste rosse), condividono in secreto le idee della setta persiana o sciita.

2. Una popolazione cristiana, che giunge appena ad un decimo della totale, e componesi di greci, d'armeni e nestoriani, gli uni agli altri invisi. I nestoriani han soli tra essi un'organizzazione nazionale ed abitano compatti la parte orientale del Diarbekin, gli armeni son più frequenti nelle provincie di Erzerum e Sivas, i greci in quella di Trebisonda.

3. Grandi risorse naturali; suolo facilmente adacquato e fertilissimo, ricche miniere, vasti pascoli e foreste; queste dal lato del mare, i pascoli per l'interno, i terreni aratorii dappertutto. Tra le miniere più spesse quelle d'argento e di rame, più abbondanti quelle di salgemma e salnitro, parecchie di piombo e di carbon fossile, e qualcuna, al dir di esperti, anche di oro.

4. Gran trascuranza e mal governo delle risorse medesime da antichi tempi in qua.

5. Grandi ostacoli naturali d'intercomunicazione, quindi infinite suddivisioni geografiche e diversità di razze e di costumi.

Le provincie di cui parliamo erano, prima delle riforme di Sultan Mahmud III e d'Abdul Meggid, governate da Dere Begs, così chiamati dalle lor residenze, all'ingresso di valli e di gole di montagne. Somigliavano essi ai nostri signori feudali. Or eletti a vita (Timarioti) dal Sultano, ora ereditarii e discendenti de' prischi conquistatori turcheschi, amministravan da padroni assoluti i loro feudi e quelli da essi dipendenti per eredità, per conquista o per concessione imperiale. Proprietari e signori ad un tempo, davan lor terre a coltivare ai sudditi con patti talor duri e forzati, talor solo nominali. Verso il governo imperiale essi eran tenuti al pagamento dell'*usciur* o annua decima di cui facceansi essi stessi i collettori e che versavano a loro grado, e a fornir poscia un dato numero di milizie da lor stessi equipaggiate e il più sovente in guerra, comandate eziandio.

Questo sistema avea le sue mende, ma nell'insieme favoriva l'agricoltura, e le industrie necessarie alla casa del signore ed ai seguaci e sudditi suoi; le ricchezze dei capi beneficavano il paese d'onde cavavansi e caldeggiavano in esso lo spirito patriottico e militare. Il Sultano conferiva gradi e titoli ai

Begs e n'era compensato con larghi doni e grosse schiere di armati.

Tutto ciò si è cambiato.

Le terre tolte ai Begs, per via di confisca o d'illusorii indennizzi, governansi da pascià mandati da Costantinopoli, ignari dell'armi, ignari affatto dei bisogni e nulla curansi degli interessi delle provincie. Debitori de' loro posti al favore degli amici nella capitale, limitati nelle lor funzioni da cancellieri e scrivani, al par di essi nuovi al paese e da egual grazia sostenuti, preoccupansi con questi assai più degli intrighi della capitale, che del ben delle provincie, cui son successivamente e ognor per breve tempo preposti. Nè il buon volere soccorre a chi pur l'avesse, non reggendo esso al succedersi degli ordini e contrordini ministeriali, all'insufficienza dei mezzi pecuniari, della gente di polizia, de' poteri sugli ufficiali dell'ordine giudiziario, del militare, della dogana, degli ispettorati delle foreste e miniere. Potentissimo solo dove si tratta di incassare i tributi, niun pascià può a giusto titolo piacere al governo, se non se a prezzo d'ogni popolarità nella provincia affidatagli. Tale è non altrimenti, s'anco in minor misura, è la posizione degli altri capi delle amministrazioni suddette, la giudiziaria non esclusa; imperciocchè anche i Kadi e i Mufti non sono più indigeni, ma da Costantinopoli inviati e ammaestrati a cercar benemerenze, meno nella distribuzione della giustizia, che nell'esazione delle tasse che l'accompagnano; mestiere facile, come la storia insegna, anche ne' più deboli Stati. E i Meggiliss? I Meggiliss, o rappresentanze comunali o provinciali, formate a capriccio dal pascià, stante l'educazione e l'istruzione, le varietà e gli odii di classe, di razze e di religione in queste contrade, non sono, nè altro possono essere che un impaccio di più all'andamento dell'amministrazione.

Quali i risultati pertanto del nuovo sistema?

1° Una rapida e progressiva diminuzione delle risorse della provincia; 2° Una proporzionale diminuzione nella popolazione, in ispecie nella musulmana, per l'istromento ad essa sola applicato delle leva; 3° una generale e profonda indifferenza del popolo pel suo governo, pari e forse maggiore di quella che mostra il governo pel suo popolo; 4° le famiglie dei primi signori impoverite, avvilite agli occhi de' loro connazionali, epperò ognor prone a vendetta per vie non soltanto passive; 5° spento l'antico ardor militare e scemati i mezzi dell'arruolamento e del mantenimento d'un esercito poderoso.

La soppressione de' giannizzeri fu una necessità, comunque effettuabile in modo più lento e meno crudele. Quella degli Spahi fu una sventura. Erano essi truppe irregolari, massime cavalieri, e la loro era un'istituzione connessa al sistema semifeudale prevalente da tempi antichi in Anatolia, Siria, Egitto ed oggi ancor nell'Arabia. Per essa l'impero somigliava ad una grande organizzazione militare, di cui conservansi tuttora i nomi nei *Sangiak* (bandiere) o suddivisioni provinciali.

L'armata attuale inadeguata, indisciplinata, costosa, diffidente dei capi, non giova alla difesa e ancor meno all'offesa. Le truppe di parata nella capitale, e in qualche altra città frequentata da europei, non illudono lo studioso sullo stato miserando del maggior nerbo, sparso per le provincie. La coscrizione indebolisce l'elemento maomettano; esso l'abborre e l'esserne esenti non appaga i cristiani, che ciò attribuiscono a diffidenza e disprezzo. I Curdi in ispecie si sottraggono al servizio, caso assai grave, perchè sono i più prossimi alle frontiere. Volgiamoci ora al sistema tributario.

Cattivo sotto i Derebegs, esso almeno non succhiava allora dal paese di più di quel che vi versava. Le vessazioni, di cui spesso era oggetto il commercio straniero in causa delle perenni contese tra quei signori, equivalevano a protezione delle industrie indigene, or del tutto scomparse. La praticabilità delle vie, fra le altre cose, curavasi dai Begs con rigore speciale.

Due sono oggidì i difetti maggiori del sistema tributario. In primo luogo esso mal distribuisce gli aggravi, gravando soprattutto la classe agricola colle imposte sulle terre e sul bestiame. La decima è un'aliquota che varia dal 10 al 15 0[0 del prodotto in natura su ogni specie di vegetali e sulla seta. Essa è seguita dal *Temettua* e dall'*Imlak* ossia tasse sulla rendita e sulla proprietà, che nelle campagne si confondono nel così detto *Salian Verghi* e rappresentano il 4 0[0 della rendita annua, calcolata anticipatamente per rozza stima, tanto più gravosa quanto più deboli e poveri ne sono i proprietari. Queste tasse basterebbero da sole a scoraggiar l'agricoltura, dappoichè per esse i capitali rivolgonsi preferibilmente al commercio, emigrino dall'interno verso le piazze marittime o scompariscano affatto dalla circolazione. Il male peggiore della decima sta però nel modo di percepirla. Si appalta a speculatori armeni e da essi si subappalta ad altri. Se non interviene accordo tra costoro e i contribuenti, procrastinansi le operazioni delle messi fino all'arrivo dell'esattore e giacciono dei mesi esposti all'intemperie i raccolti, perchè quegli non ha ancor prelevata la sua quota. Guai al contadino che s'indebitasse verso l'appaltatore. Se non paga l'usura, gli si vendono, non le terre da nessuno richieste, ma la zappa, la pignatta, il bestiame, o lo s'incarcera, strappandolo alla famiglia di cui è il solo sostegno; e tutto ciò perchè l'autorità, dovendo ricevere dall'usuraio, non può non assisterlo nelle sue pretensioni.

Lo *Saimich* o la tassa sul bestiame non riescirebbe meno funesta della decima, se non fosse per se stessa assai più facile ad eludersi. I Curdi, pastori per eccellenza, la eludono quasi affatto. Eludono poi questa ed eludono altre imposte e la leva, e i lavori forzati per le strade (sovente intraprese, raramente finite e non mai mantenute) i montanari, giorgiani ed altri le cui sedi si possono col soccorso della natura rendere inaccessibili agli impiegati e perfino ai militari ottomani. Ciò che qui perde il governo, studiansi di rifondere i pascià a spese delle più quiete e timide popolazioni. Queste intanto si diradano sempre più a vantaggio delle nomadi e turbolenti. Secondo difetto principale del presente sistema è che gli introiti si spendono oltre i confini delle provincie. I prodotti dei monopoli, cioè delle foreste, delle miniere, quelle del sale, della polvere da sparo e del tabacco, vanno integralmente a Costantinopoli. Però la stessa esistenza dei monopolii sulle foreste e le miniere ne annulla quasi l'utilità, avvegnachè le prime, gelosamente guarentite contro ogni utile impresa, non si sappiano invece proteggere dall'abuso, che ne fanno pastori e villani, e le seconde si riducono per difetto d'esperienza e di capitali a pochi tentativi, più dannosi sovente alla produttività della miniera che proficui all'erario.

La recente applicazione del monopolio al tabacco mette in pericolo questa principalissima fra le principali produzioni della Turchia, e i monopolii sul sale e la polvere obbligano il governo a tali spese, in paese sì vasto e sì difficile a sorvegliare, da renderne quasi illusorii i profitti.

Devolvonsi pure integralmente al Tesoro dello Stato gli introiti delle dogane e quelli di ogni altra imposta indiretta, fuor certe tasse di cancelleria devolute ad ufficiali non altrimenti salariati. Delle imposte dirette poi non rimane generalmente in provincia, che quanto occorre per gli stipendi degli impiegati; e ancor su questi, vuolsi che molti governatori risparmino per spendere poi alla capitale, p. e. in doni, acquisto di ville nel Bosforo, di rendite pel tempo della disgrazia. Se avviene che un pascià proponga al governo di trattenere in provincia alcuna somma per opere o scopi locali, le difficoltà che egli incontra sono immense e vivissimo il sospetto che egli stesso non aspiri ad arricchirsi sulle somme da accordarsegli. Ove accada che gli introiti d'una provincia non vi bastino per certe spese da eventi naturali od altre circostanze al governo imposte, come carestia, rivolte, innondazioni, strade, ecc., allor mandasi al pascià d'altre provincie di sopperirvi, ciocchè importa non solo scritturazioni complicatissime, ma viaggi d'impiegati e pericoli di frodi e perfino di svaligiamenti; avvegnachè se anche l'europeo viaggia sicuro in Anatolia, lo stesso non è sovente dello Osmanli cui sia affidato denaro del governo.

Erra chi attribuisce codesti mali, e quanti altri per brevità sorpasso, agli abitanti, al fanatismo e fatalismo loro, alla tirrania o corruzione de' pascià. Il popolo, parlo de' non cristiani, è laborioso, energico, la sua religione è assai più di molte altre libera di fanatismo, il fatalismo non è che nei libri; i pascià son per lo più gente dabbene e timorosa. Ciò che strugge l'Anatolia, sono i sistemi politici militari e sovrattutto fiscali tracciati da dottrinarii e punto adatti al paese.

Erra più ancora chi volesse giudicare dello stato della Turchia dal movimento commerciale e dall'afflusso di gente, che verificasi nelle capitali ed in alcuni porti del vastissimo litorale. Questo non è accrescimento, ma mera escrescenza, cade in Turchia, ma non per la Turchia. Ne vien dall'estero la spinta, all'estero ne volano i beneficii. Fiorivan forse meno le colonie italiane quando il bizantino precipitava la sua rovina?

Questa serie di notizie e d'idee non è mia. È il signor Gifford Pelgrave che parla, l'intrepido orientalista, del quale, dopo la pubblicazione del suo viaggio in Arabia, non havvi chi non conosca il nome, e il talento, l'amor, direi, esagerato per le lingue, il carattere, i costumi de' popoli prettamente orientali, che obbediscono al Sultano. Rappresentante inglese per più anni a Tresibonda, egli visitò e descrisse passo passo la maggior parte delle provincie di cui ragiona, e le sue idee ei le formò convivendo e favellando con persone d'ogni classe e condizione dei luoghi visitati. Esse sono ispirate da ciò che direbbesi l'opinione pubblica del paese. La memoria, da cui le trassi e che comparve nel *Blue Book* consolare britannico per l'anno 1868, qualificasi dal Pelgrave un complemento indispensabile de' suoi lavori statistici su questa regione. Io forse non isbaglio, presentandola al R. ministero come un complemento delle ordinarie elezioni dei consoli in Anatolia. Della profonda verità di codeste idee, pria ancor di leggerle, aveami convinto lo stato di Cipro, come può argomentarsi da' brevi miei rapporti di colà; e a chi or credesse troppo oscure le tinte del quadro, che ne dà Pelgrave, risponderei che più studio, in un colla lor lingua, le sorti di queste popolazioni, e più trovo ancor chiare quelle tinte, e che le nuove leggi, i decreti, le circolari e soprattutto i progetti onde empionsi oggidì le colonne de' poliglotti giornali della odierna Bisanzio, sembranmi sprazzi di luce effimera, che offuscano i vicini e lascian nelle tenebre i lontani.

BORSA DI VIENNA — 18 *marzo.*

	17	18
Mobiliare	238 —	235 75
Lombarde	139 —	137 75
Banca Anglo-Austriaca	139 75	139 25
Austriache.	309 —	303 50
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 88
Argento	104 50	104 40
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	76 —	76 —
Rendita austriaca in carta	71 55	71 50
Union-Bank	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 18 *marzo.*

	17		18	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	92 7[8	93 —
Rendita italiana	72 —	— —	71 3[4	— —
Turco	43 3[4	— —	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	23 —	23 1[8	23 —	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 3[8	— —	80 —	— —

BORSA DI PARIGI — 18 *marzo.*

	17	18
Rendita francese 3 0[0	65 25	64 87
Id. id. 5 0[0	103 65	103 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 85	72 45
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	311 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 50	220 —
Ferrovie Romane	82 —	82 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	206 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 22 1[2
Cambio sull'Italia	7 7[8	8 —
Consolidati inglesi	93 1[8	92 15[16

BORSA DI BERLINO — 18 *marzo.*

	17	18
Austriache	563 —	556 —
Lombarde	248 —	247 —
Mobiliare	432 50	427 50
Rendita italiana	73 25	72 60
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 18 *marzo.*

	17		18	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	76 20	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 81	contanti	21 80	contanti
Londra 3 mesi	27 12	»	27 10	»
Francia, a vista	108 65	»	108 40	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	— —		850 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1980 —	nominale	1961 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	366 —	»	363 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	228 —	»
Banca Toscana	1398 —	»	1380 —	»
Credito Mobiliare	— —		775 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	265 —	nominale	265 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 marzo 1875 (ore 17).

Pioggia alla Palmaria, a Napoli e nel suo golfo, a Brindisi ed in tutto il resto d'Italia. Barometro sceso in media di 2 mm. Venti freschi di nord e mare mosso in varie stazioni del nord e del centro della penisola, forti di sud-est e mare agitato in molti punti delle coste sicule, a Capri, e a Taranto. Stanotte alle 12 e 48 minuti forte scossa di terremoto a Firenze, segnalata anche da Po di Primaro, da Urbino, da Ancona e da Camerino; fortissima a Rimini. Aumentano le probabilità di turbamenti atmosferici con venti molto forti soprattutto nell'Italia meridionale e centrale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 15	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	79 25	79 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 25	79 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1445
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	496 —	495 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	264 —	263 —	— —	— —	— —	— —	264 —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 40	107 20	— —
Lione	90			
Londra	90	27 08	27 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 79	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 65 fine.

Certificati Emissione 1860-64 79 22.

Prestito Romano, Blount 79 25.

Banca Generale 495 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 febbraio 1875. 973

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1874	153,286 57	4,844 49	29,925 16	182,897 36	2,331 24	373,334 82	1,386 00	269 36
1875	171,399 12	4,023 86	38,919 58	144,146 33	2,532 05	361,020 94	1,404 00	257 14
Differenze 1875	+ 18,112 55	— 820 63	+ 8,994 42	— 38,751 03	+ 150 81	— 12,313 88	+ 18 00	— 12 22
	Dal 1° Gennaio.							
1874	965,205 01	33,903 64	222,036 59	941,971 29	14,683 90	2,177,800 43	1,386 00	1,571 28
1875	1,028,211 07	38,725 40	235,010 08	919,017 93	13,110 65	2,234,075 13	1,390 71	1,606 43
Differenze 1875	+ 63,006 06	+ 4,821 76	+ 12,973 49	— 22,953 36	— 1,573 25	+ 56,274 70	+ 4 71	+ 35 15

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	43,870 36	1,241 61	7,417 42	44,204 75	890 40	97,624 54	643 00	151 83
1875	42,665 92	1,063 45	6,531 37	40,487 01	1,240 75	91,988 50	755 00	121 84
Differenze 1875	— 1,204 44	— 178 16	— 886 05	— 3,717 74	+ 350 35	— 5,636 04	+ 112 00	— 29 99
	Dal 1° Gennaio.							
1874	184,998 77	4,641 22	29,479 32	155,402 10	4,529 35	379,050 76	643 00	589 50
1875	255,998 17	6,381 96	39,172 29	242,924 24	6,226 60	550,703 26	755 00	729 41
Differenze 1875	+ 70,999 40	+ 1,740 74	+ 9,692 97	+ 87,522 14	+ 1,697 25	+ 171,652 50	+ 112 00	+ 139 91

DISPOSITIVO
dell'ordinanza del Tribunale.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito del rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di intestare al signor Orazio Galluppi fu Vincenzo le lire ottocentonovanta di rendita annua comprese nel certificato del Debito Pubblico al cinque per cento sotto al num. 30005/212945 a favore di Pelliccia Elisabetta fu Orazio. Ordina del pari alla Direzione suddetta che tramuti in rendita al latore al cinque per cento l'altro certificato del Debito Pubblico segnato sotto il num. 36279/219219 a favore puranco della detta Pelliccia Elisabetta fu Orazio e ne consegni lire quarantacinque di rendita a Pasquale Galluppi fu Vincenzo, e le rimanenti lire quarantacinque di rendita le consegni a Teofilo Galluppi fu Vincenzo.

Deliberato così nella camera di consiglio della terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sito nel locale di Castelcapuano il dì cinque febbraio 1875 dai signori march. Carlo Brancia vicepresidente e giudici Emmanuele Mascolo e Pasquale De Angelis.

Per copia conforme — Il procuratore legale

792 Francesco Toraldo Grimaldi.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Estratto dai registri di cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli, in 4ª sezione, è stata emessa la seguente deliberazione, ruolo n. 3117: Il tribunale provvedendo in camera di consiglio a relazione del giudice delegato sul ricorso sottoscritto dai signori Giuseppe Partexano, Salvatore, Rosa, e Teresa Fiscimajer, e dal costoro procuratore ordina che le annue lire cento di rendita contenute nel certificato nominativo col numero 81216, intestate alla defunta Carmela Assenza fu Giuseppe, siano per lire cinquanta di rendita intestate a Giuseppe Partexano fu Carmelo in proprietà ed usufrutto, e per lire venticinque a favore di Salvatore, Rosa, e Teresa Fiscimajer fu Errico per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Rosa Fiscimajer fu Errico, e per lire venticinque a favore degli stessi Salvatore, Rosa, e Teresa Fiscimajer fu Errico per la proprietà e di Teresa Fiscimajer fu Errico per l'usufrutto. Così deliberato dai signori Giovanni Pasqualoni, vicepresidente; Giuseppe Cosenza, e Michele Tenore, giudici, li otto novembre milleottocento sessantasette. Registrata al n. 41320 a 22 novembre 1867, esatto lire quattro. Natale. 1077

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad instanza di Felicita o Felicina Ribies o Rubies fu Gio. Battista, autorizzata dal proprio marito Bruzzo Giovanni Battista fu Francesco, domiciliati entrambi in Genova, il tribunale civile di Finalborgo con decreto pronunziato in camera di consiglio nel giorno 31 dicembre 1874, ha dichiarato vera ed esclusiva proprietaria la suddetta Ribies o Rubies del certificato nominativo del Debito Pubblico consolidato 5 per cento 1861 distinto col n. 34106 della rendita di lire 100 intestata all'ora fu Carlo Federico Basadonne fu Pietro, morto il 1° gennaio 1863, previo testamento aperto il 13 stesso mese esistente negli atti del notaio Marcello Bosio, in favore del quale la stessa rendita venne legata alla predetta Felicina Ribies o Rubies, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della rendita medesima a favore esclusivo della ricorrente e nella sua totalità.

Quanto sopra si reca a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Genova, marzo 1875.

Felicina Ribies in Bruzzo
1115 Gio. Batt. Bruzzo autorizzante.

BANDO
per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 20 *aprile* 1875.

Ad istanza della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa l'Intendenza di Finanza di Roma, rappresentata dal procuratore signor Tommaso Salini.

In danno del signor Achille Muti-Papazzurri già Savorelli, nella qualità come dagli atti, domiciliato piazza SS. Apostoli, num. 49, e Cesare Muti-Papazzurri, futuro chiamato al fidecommesso Muti-Papazzurri, in persona del signor Virginio avv. Stampa.

In virtù di sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, 30 luglio 1874, confermata in appello con sentenza 18 novembre, e nonchè di ordinanza presidenziale del 10 febbraio prossimo passato.

Descrizione del fondo:

Palazzo in Roma, sito sulla piazza dei SS. Apostoli, formante isola, segnato al n. di mappa 573, coi numeri civici 48 e 49, nella via del Vaccaro, n. 79, via dell'Archetto, 80 a 88, e nella via di S. Marcello coi numeri 43 al 48, confinante le dette vie, della rendita imponibile di L. 26,850

Su detto palazzo vi gravita il solo tributo fondiario in ragione di L. 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante a norma di legge in L. 201,372.

Roma, 18 marzo 1875.

Enrico Mastrelli
1156 usciere del tribunale civile.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina con deliberazione in camera di consiglio 28 luglio 1874, nel ritenere che i signori Gabriele, Nicola, Maria Giuseppa, Filomena e Maddalena Cucolo, di Sala Consilia, erano gli unici eredi del fu Felice Cucolo, li autorizzava ad esigere libere ed esplicite dalla Cassa de' depositi e prestiti le somme, l'una di lire 438 56, dipendenti dalla polizza n. 24297, per occupazione di terreno stradale, e l'altra di lire 19 44, dipendenti dal certificato n. 20620, per essere di bonificamento dovute al defunto.

Si fa questa inserzione per gli effetti di cui all'articolo 111 decreto 8 ottobre 1870, che approva il regolamento per detta Cassa. — G. 121-3-23 — Avvocato Giovambattista Curto.

Per copia conforme
780 Gabriele Cucolo.

AVVISO.

Salvatore Brancaccio, principe di Triggiano, domiciliato a Roma, palazzo Ruspoli, via Fontanella di Borghese, ha chiesto alla Consulta Araldica di questo Regno la rinnovazione del titolo di duca annesso all'ex-feudo di Lustra posto nella provincia di Salerno, quale titolo apparteneva alla sua famiglia Brancaccio.

Si fa diffidamento a tutti quelli che credono aver ragione di opporsi a tale dimanda di notificare entro il mese dalla seconda inserzione del presente avviso i motivi dell'opposizione con ricorso su carta bollata diretto al Ministero dell'Interno. 1157

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La vedova Rosa Ochioni, di Tempio, quale legale amministratrice dei minori figli Pietro e Lucia Ochioni fu Giovanni Maria, fa noto qualmente dal tribunale di Tempio con decreto delli 15 novembre 1874 è stata autorizzata a riscuotere liberamente dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire millequattrocentodue e centesimi trentadue, dovuta ai detti figli per indennità stradale lungo la linea da Tempio a Santa Teresa Gallura. 692

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 gennaio 1875, col confronto di quella al 31 dicembre 1874.

TITOLI	Al 31 dicembre 1874 Attivo	Al 31 dicembre 1874 Passivo	Al 31 gennaio 1875 Attivo	Al 31 gennaio 1875 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	603,958 33	„	606,458 33	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,693,971 57	„	1,793,564 06	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,617 60	„	46,807 88	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	11,824,788 02	„	11,480,416 61	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,466,542 20	„	7,452,886 84	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,268,219 04	„	4,300,052 75	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	4,776,929 70	„	4,654,148 52	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	10,984,693 59	„	10,913,055 28	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro deposito di valori pubbl.	448,315 26	„	441,056 60	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,863,058 33	„	4,036,124 03	„
RR. Prefetture in conto esazioni	„	„	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	84,674 32	„	106,516 85	„
Debitori diversi infruttiferi	60,903 48	„	60,903 48	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,687,384 19	„	1,729,633 79	„
Masserizie e mobili	27,244 13	„	27,244 13	„
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni).	678,525 03	„	676,174 41	„
Stampati e libretti in essere	9,258 74	„	9,258 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	939,448 42	„	880,719 65	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	„	23,986 60	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	35,617,192 98	„	36,024,350 69
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	3,063,464 11	„	3,074,605 86
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	5,728,518 19	„	5,655,605 73
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	29,093 „	„	29,093 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	446,662 07	„	411,373 06
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	45,176 99	„	52,645 96
Creditori diversi per varii titoli	„	6,157 74	„	4,857 10
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	1,687,384 19	„	1,729,633 79
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	„	„	1,914 21
Pigionali	„	15,783 39	„	15,783 39
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	1,025 55	„	771 66
Sconti attivi	„	446,212 91	„	438,674 98
Tassa di ricchezza mobile e diverse	„	„	12,420 42	„
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	6,772 07	„	6,772 07	„
Cassa di contanti	607,893 90	„	1,205,495 02	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	213,057 87	„	213,879 23
Avanzi al netto	„	2,803,455 53	„	2,810,507 40
	50,103,184 52	50,103,184 52	50,463,696 06	50,463,696 06

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 27 febbraio 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

905

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con sua deliberazione del ventisei febbraio milleottocentosettantacinque ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca in testa alla signora Maria Gairoard fu Giovanni Onorato: Primo. L'annua rendita riunita di lire centosettanta a favore di Nicola Varese fu Tommaso contenuta per annue lire quaranta sotto il numero cinquantaduemila dugentoquindici. Annue lire centoventicinque sotto il numero cinquantaduemila dugentodiciannove. Annue lire cinque, sotto il numero settantamila seicentotredici. Questi due ultimi col vincolo per cauzione a pro dei Reali lotti. Secondo. L'annua rendita iscritta riunita di lire millequattrocentotrentacinque in testa a Vincenzo Varese fu Tommaso, contenuta per lire seicentoventi sotto il numero sedicimila settantatrè col vincolo per ipoteca come la polizza pagata da Antonio Monaco. Annue lire ottocentoquindici sotto il numero novantaseimilaquattrocentosettantasette in testa a Vincenzo Varese fu Tommaso vincolata per l'usufrutto a favore di Carmela Pepe fu Luigi in conto di annue lire ottocentoquaranta dovute per pensione alimentaria. Dichiarava estinto fin dal primo luglio milleottocentosettantaquattro lo usufrutto a beneficio della Pepe Carmela fu Luigi sul certificato in testa a Vincenzo Varese fu Tommaso sotto il numero novantaseimilaquattrocento settantasei, lire cinquecentodieci, ed ordinava il pagamento del semestre scaduto al primo gennaio ultimo a pro della Maria Gairoard fu Giovanni Onorato. Alla quale ordinava pure che fosse intestata libera per la proprietà e per l'usufrutto la rendita medesima.

1054 Russo Galeota proc.

ORDINANZA. 747

(3ª *pubblicazione.*)

Sulla domanda dei signori Francesco e Luigi Arlia, eredi del fu Pietro Arlia, notaio residente in Amantea, il tribunale civile e correzionale di Cosenza con ordinanza del dì 28 gennaio 1875 dispose così: " Autorizza l'Amministrazione della Cassa d'ammortizzazione di Napoli, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti, a rilasciare ai signori Luigi e Francesco Arlia l'ammontare della cauzione, che il fu loro genitore Pietro Arlia depositò nel 15 febbraio 1815, quale notaio del comune di Belmonte Calabro.

E però, giusta l'art. 70 della legge del 17 novembre 1819, chiunque crede di aver diritto, fra tre mesi dalla data di questo avviso, potrà produrre la sua domanda.

Così deciso il 28 gennaio 1875. — Firmato il presidente E. Molè, il vicecancelliere aggiunto G. Amore.

PRIMA PUBBLICAZIONE

per trasferimento di rendita sul Tesoro di Palermo.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, con deliberazione del 15 febbraio 1875, ordinò che la rendita di lire 179 3 resultante da titolo provvisorio, modulo *A*, di numero 2405, rilasciato dalla Direzione del Tesoro di Palermo in data 13 agosto 1866, intestata in pro di Marini Pietro fu Placido, per credito dello stesso verso il comune di Monforte S. Giorgio, in causa d'atto in notar Salvatore Conti da Messina, del 19 maggio 1852, ed altri titoli, sia dalla competente Direzione trasferita ed intestata a favore del signor Giuseppe Peratoner fu Giovanni Antonio, domiciliato in Messina, a cui fu venduta dalle signore Candita Marini, autorizzata dal proprio marito Antonino Rizzotti, Letteria e Maria Marini figlie ed eredi intestate dal defunto suddetto Pietro Marini, non che dalla di loro madre signora Francesca Di Bella qual successibile nella quota d'usufrutto che le spetta sull'eredità del detto defunto di costei marito.

Messina, 13 marzo 1875.

Gregorio Crisafulli procuratore legale.

1166

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

AVVISO.

La Deputazione provinciale di Grosseto dovendo provvedere ad un sostanziale riordinamento della strada provinciale di n. 26, da Poggibonsi a Follonica, nel tratto che comprende i cantoni X di Massa Marittima ed XI di Follonica; ha fatto domanda per ottenere che l'opere relative siano dichiarate di pubblica utilità nei sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Rendesi pertanto a pubblica notizia l'esistenza di detta dimanda soggiungendo che presso l'uffizio comunale di Massa Marittima furono e si manterranno depositate per la durata di 15 giorni nello scopo delle osservazioni degli aventi interesse le relazioni e piani di massima sui lavori di cui sopra e giusta il prescritto degli articoli 4 e 5 della legge sovracitata.

Dall'Ufficio Comunale di Massa Marittima, li 4 marzo 1875.

1069 *Il Sindaco ff.* Avv. PIERO PIERI.

MUNICIPIO DI PRIZZI

Si rende di pubblica ragione, che in esecuzione del precedente avviso, il 14 marzo andante, venne aggiudicato a favore del signor Indovina Antonino l'appalto del proprio braccio comunale rotabile, col ribasso di lire 4 50 per 100. Si prevengono gli aspiranti che possono diminuire il ventesimo sino a tutto il giorno 29 detto mese.

Prizzi, 15 marzo 1875.

1150 *Il Sindaco:* D. SPARACIO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novara con decreto 9 corrente marzo dichiarò che il certificato del Debito Pubblico dello Stato, n. 51598, della rendita di lire 1100, intestato a favore di Mongini Giacomo Maria, fu Giulio, domiciliato in Soriso, appartiene in assoluta proprietà alli monsignor Paolo Gaetano, Emilia vedova Sacchi, Delfina moglie di Luigi Vallerani e Prudenza vedova di Luigi Mongini, fratello e sorelle Mongini, e Camilla Mongini vedova di Santino Vallerani, Filomena, Angelo, Adelgisia, Angiola, Camillo e Giuditta fratelli e sorelle Vallerani fu Francesco, tutti residenti in Soriso, quali soli eredi immediati e mediati del detto Giacomo Maria Mongini fu Giulio;

E autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire il certificato medesimo in una o più cedole al portatore dello stesso Debito Pubblico, di uguale rendita, e farne la rimessione agli eredi sovranominati,

Novara, 16 marzo 1875.

1154 Brughera proc.

N. 6.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di panni-lana di cui nell'avviso d'asta del 24 febbraio ultimo scorso, vennero provvisoriamente deliberati i seguenti lotti:

INDICAZIONE dei panni	N° dei lotti deliberati	Quantità per ogni lotto Metri	Prezzo per ciascun metro	Importo per ogni lotto	Ribasso offerto per ogni 100 lire	Somma a cauzione per ogni lotto
Panno azzurrato alto metri 1 30	2	10,000	L. 13	L. 130,000	L. 17 »	L. 13,000
	1				17 01	
	1				17 05	
	1				17 10	
	1				17 15	
	1				17 56	
	3				17 63	
	3				17 65	
	3				17 67	
	1				17 81	
	1				18 01	
	1				18 16	
	1				18 55	
	1				19 06	
	1				20 05	
	1				20 07	
	1				20 09	
	1				20 11	
	1				20 19	
	1				20 21	
	1				20 23	
	1				20 27	
	1				20 55	
Panno turchino alto metri 1 30	1	10,000	L. 13	L. 130,000	14 10	L. 13,000
	2				14 28	
	1				14 50	
	1				15 »	
	2				15 06	
	3				15 17	
	1				15 20	
	4				15 57	
	1				15 72	
	4				16 18	
	1				16 82	
	1				17 27	
	1				17 95	
	5				18 40	
	2				19 09	
Panno bigio alto metri 1 50	1	10,000	L. 14	L. 140,000	20 03	L. 14,000
	1				20 07	
	1				20 09	
	1				20 51	
	1				20 67	
	1				21 01	

Luogo d'introduzione.

Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre il panno nei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli, a condizione però che ne facciano dichiarazione all'atto della stipulazione del contratto, in caso contrario essi saranno tenuti ad introdurre la merce in quel magazzino militare che verrà indicato dal Ministero della Guerra.

Tempo utile per le consegne.

Le consegne saranno fatte in dieci rate uguali, cioè una nel mese di settembre, una in dicembre 1875, quattro per ognuno degli anni 1876 e 1877, e precisamente nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

È altresì fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anche anticipatamente alle epoche superiormente citate, ma però l'Amministrazione militare non s'impegna di corrispondere loro l'importare delle consegne anticipate, prima delle fissate epoche.

Si avverte il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno 30 marzo corrente.

Chiunque voglia fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta produrre a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica, per ognuno dei lotti cui intende concorrere, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte potranno altresì essere presentate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno unitamente ai depositi voluti, ma delle medesime non si terrà conto qualora non ne giunga ufficiale notizia a questa Direzione prima della scadenza del precitato termine utile.

Giusta il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 15 marzo 1875.

Per detta Direzione

1132 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

COMUNE DI PISTICCI

CIRCONDARIO DI MATERA — PROVINCIA DI BASILICATA

STRADA OBBLIGATORIA

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Pisticci, destinata a congiungerla con la stazione ferroviaria di S. Angelo, della lunghezza di metri 7578 90, e per la presuntiva spesa di L. 129,600 33, soggetta a ribasso d'asta, oltre L. 20,399 67, a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Nicola Pizzicora, in data 10 maggio 1873, approvato con decreto prefettizio del 10 settembre 1874.

L'asta avrà luogo alle ore 10 a. m. del giorno 25 entrante mese di aprile nella sala municipale di Pisticci, innanzi al sindaco, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1. Un certificato di moralità rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio da non oltre sei mesi;
2. Un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia;
3. Un deposito di L. 5000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da L. 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto che forma parte del summenzionato progetto e che può essere letto da ognuno insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24 dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 10,000 in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od anche con ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione che dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine, porterà egli il suddetto deposito provvisorio e dovrà rispondere de'danni, interessi e spese verso l'Amministrazione cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo legale domicilio nel comune di Pisticci.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo è stabilito in giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Pisticci, li 3 marzo 1875.

987 *Il Segretario:* SELVAGGI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 22 marzo corrente presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, contro rimessione del relativo vaglia numero 41, si effettuerà il pagamento dell'interesse alle azioni sociali in scadenza al 20 marzo stesso, in ragione di L. 11 25 per caduna azione, a termini della deliberazione 19 ottobre 1874 dell'Assemblea generale degli azionisti della Società.

Vigevano, addì 12 marzo 1875.

1148 **LA DIREZIONE.**

N. 1639-152

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Sez. A-1 D

AVVISO D'ASTA per vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, N. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 5 aprile 1875 si procederà in una delle sale di questo ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un nuovo pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta lotto per lotto sul prezzo rispettivo d'estimo è come sta indicato di sotto, avvertendo che in senso all'abilitazione ministeriale 12 gennaio 1875, n° 207714-34354, il prezzo stesso fu per ciascun lotto ribassato di un decimo in confronto del dato d'asta rispettivo, sul quale si tennero i precedenti incanti, di cui l'avviso a stampa 31 ottobre 1874, numero 41370-4256, Sezione A-1 D.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno far fede di avere depositato presso la Tesoreria provinciale di qui, in denaro od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del rispettivo lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

L'aggiudicatario rispettivo dovrà verificare altro deposito speciale per le spese di contratto, tasse, impressione a stampa dell'avviso, inserzione nella Gazzetta, e precisamente nella misura che viene indicata di sotto.

N° dell'elenco	N° del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura legale	PREZZO d'incanto	Deposito per spese d'asta e contratto	Deposito per cauzione della offerta	*Minimum* di aumento
11	4	Venezia S. Polo	Vasto stabile denominato lo Stallone in Campo alle Beccarie a Rialto, distinto cogli anagrafici numeri 347, 358, 359, con attiguo e sovrapposto fabbricato, avente ingresso il fabbricato dalla Pescheria e distinto coll'anagrafico n° 343, per lo addietro ad uso di carceri militari, coerenziato quest'ultimo dal n° 286 della nuova mappa del comune censuario controindicato, della superficie di pertiche 0 11, colla rendita censuaria di L. 486 60, ed il primo del n° 295 della stessa mappa colla superficie di pertiche 0 60, colla rendita censuaria di L. 501, colla rendita imponibile complessiva di L. 3696 . .	*E. A. C.* » 7 10	*Pert. C.* » 71	56940	1500	5694	200

900 Venezia, li 26 febbraio 1875.

Il R. Intendente: PIZZAGALLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Filippo Maria Salini, residente in Roma, si procederà a carico di Nicola Graziosi alla vendita dell'infrascritto fondo, che avrà luogo innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 29 aprile 1875 sul prezzo di stima ribassato di sette decimi consecutivi, cioè su lire 48,094 e centesimi 59.

Stabili ad uso di opificio con tutti i suoi annessi e connessi posti in Roma via di Gregorio in Velabro ai civici numeri 4, 4 A, 4 B, 5, 5 A e B gravato dall'annuo canone di lire 7 50, confinante con la via di Gregorio in Velabro, il vicolo detto della Marana, salvi, ecc.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

1159 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modica autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dopo eseguite tutte le formalità volute dalle leggi, ad operare la traslocazione ed il tramutamento in tre distinti titoli delle due rendite già iscritte al sig. Bertone Girolamo fu Gregorio, domiciliato in Vittoria, giusta i certificati allo stesso rilasciati ne' giorni 30 giugno 1863, numero 20135, per lire 1015, e 27 marzo 1862, n. 1947, di lire 85, intestandole, cioè:

1. Lire trecentottantadue e centesimi cinquanta a favore del barone signor Gandolfo Gandolfi del fu Angelo, domiciliato in Vizzini, qual padre amministratore delle sue figlie minori Rosana, Teresa, Marietta ed Emanuela avute colla defunta sua moglie signora Giovanna Bertone Giudice;

2. Lire seicentottantanove e centesimi venticinque a favore del sig. barone Enrico Cafici figlio del sig. Croce, domiciliato in Vizzini, qual padre ed amministratore della figlia minore Agosta, avuta colla fu baronessa Maria Bertone;

3. E finalmente lire ventotto e centesimi ottantacinque a favore della signora baronessa Teresa Giudice fu Gaetano, domiciliata in Vittoria, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Filippo, Benedetto e Francesco Bertone e Giudice del fu Girolamo.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avv. Gio. Batt. Savino presidente ff. - Giovanni Antonio Serra e Giovanni Pignolo giudici, oggi in Modica li nove gennaio 1875.

Il presidente ff. G. B. SAVINO.

Il vicecancelliere

722 FRANCESCO LUIGI BERTOLINI

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catania — Certifica

Che il tribunale predetto, prima sezione, dietro ricorso del signor Simone Barbagallo quale erede universale del defunto di lui padre Sebastiano Barbagallo ha emesso deliberazione in data due marzo milleottocentosettantacinque, in forza della quale la rendita di lire quattrocentosessantacinque iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico con due certificati a favore di Barbagallo Sebastiano fu Simone l'uno in lire duecentosessantacinque sotto il numero d'ordine 370566|24056 e di posizione numero 7498, e l'altro sotto il numero d'ordine 372587|26077 e di posizione 8660, viene dichiarata di libera spettanza del ricorrente suddetto signor Simone Barbagallo.

In fede di che rilascia il presente a richiesta del surriferito sig. Barbagallo.

Catania, addì 4 marzo 1875.

1053 V. BELLINI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto di camera di consiglio del 18 febbraio 1875 ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a pagare liberamente ai sigg. sac. Antonio, dottor Carlo e avv. Regolo del fu Michele Pierantoni, domiciliati in Lucca, come eredi del fu signor dottor Vincenzo Pierantoni, la quota d'interessi anche a quest'ultimo spettante sulla somma depositata in detta Cassa come supplemento di cauzione per l'esercizio della ricevitoria provinciale di Lucca, e di che nelle polizze di n. 14525, pel capitale di lire 62,000, e di n. 14526, pel capitale di lire 188,640.

Li 20 febbraio 1875.

772 AVV. EZIO PAGLIAINI.

BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO

VERONA

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca per Industria e Commercio di Verona sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 31 marzo, a mezzogiorno, nel locale della Banca stessa.

Ordine del giorno:

Nomina di due nuovi membri a completamento del Consiglio d'amministrazione.

In conformità dell'articolo 30 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 21 marzo i loro titoli a Verona presso la sede della Banca, ovvero risultino dai registri dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea possessori di almeno 10 azioni.

A tenore dell'articolo 34 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'assemblea almeno quindici azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale.

Verona, li 12 marzo 1875.

120 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 30 del corrente marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 2 marzo 1874. 922

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Gio. fu Bartolomeo, Gio., Carlo e Luigi fu Gaudenzio, Gio. fu Pietro, Lorenzo e Gio. fu Antonio, e Lorenzo fu Stefano cugini Zanetta, del cascinale San Stefano, fini di Borgomanero, per ottenere dichiarata l'assenza del rispettivo loro zio Giovanni Zanetta fu Gio., arruolatosi nell'esercito napoleonico nel 1811 senzachè siansi più avute sue notizie, ricorsero al tribunale civile di Novara, il quale con suo decreto 9 scorso dicembre conformemente alle conclusioni del P. M.

" Commise prima ed avanti ogni cosa al signor pretore di Borgomanero di assumere sommarie giurate informazioni sulla sussistenza dell'esposto, e sulla persona a cui conferire l'incarico di rappresentare l'assente ".

Novara, 10 febbraio 1875.

612 CARLO RIVAROLI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.